

È MIRACULU MARIA!



Liberamente ispirata dagli scritti di Padre Tommaso Muscarello, il 6 settembre è andata in scena la rappresentazione in due atti della guarigione del lebbroso

In una tipica serata di fine estate, nella splendida scenografia naturale della piazza, il 6 settembre è andata in scena la rappresentazione in due atti “*È miraculu Maria*” liberamente ispirata dagli scritti di Padre Tommaso Muscarello. Il desiderio, maturato negli anni dai ragazzi di Azione Cattolica, è diventato finalmente realtà grazie alla volontà della Confraternita maschile e femminile di Maria SS. dei Miracoli di inserire la rappresentazione tra i festeggiamenti in occasione del 70esimo anniversario dell’incoronazione canonica dell’effigie della Madonna. Con la piazza gremita di gente alle 22.30 si è dato il via allo spettacolo.

La storia inizia nel 1948, quando il pittore Celestino Mandalà si reca da Padre Tommaso Muscarello per raccogliere notizie sulla leggenda dell’apparizione della Madonna al lebbroso dato che, per l’anno successivo, dovrà realizzare due tele da porre ai lati del masso. Da qui in poi, attraverso i racconti del frate, la vicenda si sviluppa in due archi temporali: il primo ambientato nel 1600 con l’arrivo della seconda ondata di lebbra in Europa e in Italia. A causa di ciò un lebbroso in cerca di rifugio e protezione arriva a Mezzojuso, ma viene miseramente scacciato. Segue tutta la vicenda a noi nota: una volta arrivato all’uscita del paese, nella zona

oggi denominata e conosciuta come “*u puzzu*”, ha luogo l’apparizione e la guarigione ad opera della Vergine Santissima. Stordito ma felice ritorna in paese a dare la lieta notizia e a riferire ai cittadini il desiderio espresso da Maria: la costruzione di una cappella proprio nel luogo del miracolo. Gli abitanti inizialmente esitano a credere a quanto accaduto, ma una volta convinti si mettono subito a lavoro.

La seconda parte è ambientata nel 1949, quando Celestino realizza i quadri e il Cardinale Ernesto Ruffini incorona l’immagine di Maria SS. dei Miracoli, l’8 Settembre dello stesso anno. Grande successo ha riscosso la messa



in scena della rappresentazione. Tra momenti divertenti quasi come in una commedia in dialetto e quelli strettamente legati alla religiosità e alla devozione popolare, non sono mancate le scene che hanno fatto scendere giù qualche lacrima. Particolarmente commovente la scena dell'apparizione al lebbroso, con un Gesù bambino reale e particolarmente incuriosito da ciò che stava accadendo, e quella dell'imposizione delle mani da parte della Madonna sul pittore Mandalà proprio nell'attimo in cui sta per dipingere una delle due tele. Fortemente entusiasti

anche gli interpreti, chi più chi meno abituato a calcare il palcoscenico, ma tutti perfettamente calati nelle parti, cosa che ha determinato la buona riuscita dell'iniziativa. L'auspicio era quello di far conoscere ancora di più la storia locale e accrescere la devozione verso la Madonna dei Miracoli tanto cara al popolo mezzojusaro. Ed è a questo che fanno riferimento le parole tratte dal poema del sacerdote Giovanni Carollo: *“Cu gran fidi lu paisi va a la fonti addisignata; ddà Maria si fa palisi ntra lu vausu pittata, dunnì proj a tutti l'uri li soi grazii e li favuri”*.



PERSONAGGI ED INTERPRETI

Padre Tommaso Muscarello:
Giacchino Vittorino

Celestino Mandalà:
Domenico Pinnola

Frati Ntria: Andrea Perniciaro

Giovanna: Giovanna Fiorini

Vicenza: Catia Gippetto

Catarina: Caterina La Gattuta

Carmela: Marilù Ingrassia

Maria: Martina Cozzo

Comparse:

Claudia Bonomo

Adalisa Zito

Maria Giovanna Morales

Ina La Gattuta

Carmelu: Giacomo Lisciandrello

Iachinu: Francesco Lo Mino

Ntria: Alessandro Bisulca

Bambini:

Domenico Ingrassia

Sofia Cozzo

Gaia Terrano

Salvatore D'Arrigo

Cristian D'Arrigo

Lebbroso: Giuseppe Tivolacci

Madonna: Caterina Perniciaro

Gesù Bambino: Ariele Saporito

Ntonia: Annalisa Perniciaro

Rituza: Nadia Duka

Giovannina: Sara Lo Mino

Cardinale: Gabriele Arato

Aiuto regia:

Francesca Pinnola

Giuseppe Schirò

Regia:

Giuseppe Tivolacci

